

**Istat.** La debolezza dei consumi raffredda i prezzi

# L'inflazione risale ma a novembre si ferma a +0,1%

**Emanuele Scarci**

MILANO

Consumi fiacchi e inflazione a lumicino, anche se non più negativa. A novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato da Istat diminuisce dello 0,1% su base mensile e registra un aumento dello 0,1% rispetto a novembre 2015. Trieste è il capoluogo con i prezzi più vivaci mentre Torino, Roma e Potenza sono quelli con le maggiori variazioni negative. In deflazione le più grandi città italiane, Roma e Milano.

L'istituto di statistica conferma così la stimata preliminare e la lieve risalita dell'inflazione dal -0,2% tendenziale di ottobre. Il dato è altalenante intorno allo zero ma è una situazione che denota tutta la difficoltà di ripresa dei consumi in Italia. Tant'è che a novembre l'inflazione acquisita per il 2016 risulta -0,2% (era -0,1 a ottobre). E il dato medio annuale potrebbe risultare negativo.

La lieve ripresa dei prezzi è dovuta soprattutto ai servizi, tra i quali spiccano la ripresa di quelli ricreativi, culturali e quelli per la cura della persona; mentre accelerano i prezzi dei trasporti (+0,9, da +0,6% di ottobre). Tra i beni, contribuiscono al ritorno in territorio positivo dell'inflazione sia i prezzi dei beni energetici non regolamentati (+0,3%, da -0,9% di ottobre) sia quelli degli alimentari non lavorati (+0,2%, da -0,4%), bilanciati però dal rallentamento dei prezzi dei beni durevoli (+0,2%, da +0,6%).

Debole i prezzi nel carrello che comprende alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona: aumentano dello 0,4% su base mensile e registrano una diminuzione dello 0,1% su base annua.

Quanto ai dati territoriali, sono 10 su 19 i capoluoghi di regione e province autonome nei quali si registra un aumento dei prez-

zi su base annua. Trieste segna l'incremento più elevato (+0,8%); seguono Venezia e Firenze (+0,6%). A Genova e Perugia (+0,1%) gli aumenti più contenuti, con la prima che inverte la tendenza (era -0,1% a ottobre) e la seconda in ripresa dalla variazione nulla del mese precedente. Le maggiori diminuzioni dei prezzi si registrano a Torino, Roma e Potenza (-0,2% per tutte e tre), tutte in attenuazione rispetto al dato registrato a ottobre (era -0,3% a Torino e a Roma e -0,6% a Potenza). Seguono Milano e Ancona (-0,1% per entrambe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA